



**Segreteria Regionale Marche**

## **BANCA MARCHE: UN DISEGNO ORIGINALE E UN'AUTONOMIA DA SVILUPPARE**

Una recente intervista al Presidente di Banca Marche Ambrosini, su un quotidiano economico nazionale, riporta al centro dell'attenzione l'istituto marchigiano prefigurando per lo stesso ulteriori sviluppi sia di in termini di crescita, con l'acquisizione di altre piccole banche, che di una eventuale quotazione in borsa.

La Banca che vanta risultati positivi nel panorama nazionale, ottenuti in un contesto economico di grande difficoltà per imprese e famiglie, ha smentito chiaramente le fosche previsioni allestite in passato da consulenti di "spessore".

La tenuta del sistema bancario italiano, ed in particolare la solidità delle banche di medio piccola dimensione, di fronte alla crisi finanziaria internazionale ed alla conseguente crisi economica hanno evidenziato la forza del tessuto connettivo locale, il suo radicamento sociale ed il contributo alla tenuta produttiva nonostante i vincoli sul credito che Basilea 2 impone in modo stringente e indifferenziato rispetto ai cicli economici.

Tutto ciò conferma nuovamente la validità strategica dell'autonomia, di un disegno originale ed impegnativo, delle battaglie sindacali condotte per la difesa di uno dei principali punti di riferimento dell'economia e della comunità marchigiana e del Centro Italia.

Se anche in azienda, nel recente passato, settori della proprietà ed alcuni indirizzi di matrice sindacale hanno pregiudizialmente e pericolosamente contrastato tale strategia, crediamo che oggi nessuno possa più affermare ed insistere sulla valenza positiva dell'ingresso in un grande gruppo.

Siamo comunque sempre consapevoli che l'appetibilità di Banca Marche potrebbe ancora stimolare interessi in campo bancario ponendo la questione della cessione come ipotesi mai completamente eclissata.

La FIBA, sindacato più rappresentativo in Banca Marche, sin dall'inizio schierata per l'autonomia, è stata convinta, e lo è ancor più, che ogni ipotesi di vendita rappresenti un vero e proprio disastro per il territorio e per i dipendenti, come riconosciuto anche dall'autorevole pronunciamento del Consiglio Regionale delle Marche.

Per questo le OO.SS. Aziendali hanno affrontato gli ultimi Piani Industriali in modo propositivo, con attenzione al medio-lungo periodo, senza chiudersi nella tutela corporativa di interessi particolari ma considerando prioritario un assetto realmente efficiente e sempre più al servizio del territorio.

La Banca, da parte sua, ha recepito soltanto alcune delle concrete indicazioni alternative del sindacato riguardo all'efficientamento del Ced e dei Presidi Territoriali per cui il giudizio delle OO.SS. è stato solo parzialmente positivo.

Inoltre se importante è stato l'impegno richiesto alla Banca, e da essa condiviso, di alleggerire e snellire il carico eccessivo di procedure amministrative/operative sulle filiali anche con accorpamento di processi e lavorazioni in strutture decentrate, altrettanto necessaria è una più attenta redistribuzione degli organici a favore della rete commerciale.

Affrontando tali problematiche è emerso l'aspetto centrale della qualità del lavoro che un'azienda legata al territorio deve valorizzare per rendere realmente efficaci le competenze relazionali acquisite.

Un altro segnale importante potrebbe arrivare dall'apertura all'azionariato diffuso dei dipendenti in vista dell'ingresso di un nuovo partner assicurativo quale socio di minoranza in sostituzione di Aviva uscita dalla compagine.

Un auspicabile sviluppo del disegno originario, orientato al rafforzamento e consolidamento del gruppo potrebbe sicuramente essere rappresentato da una crescita per vie esterne, ponendo Banca Marche quale polo aggregante nelle aree limitrofe a quelle storiche, tramite acquisizioni di aziende affini come cultura ed assetto in particolare nel Centro Italia.

La Segreteria Regionale FIBA Marche, riconoscendo la validità strategica dell'autonomia di Banca Marche, vede con favore tale iniziativa e invita proprietà e vertici aziendali a lavorare con impegno in questa direzione, offrendo la propria disponibilità ad un confronto leale e costruttivo, mentre sulla quotazione in borsa, anche tenendo conto dell'attuale turbolenza dei mercati, esprime alcune perplessità.

**La Segreteria Regionale  
FIBA/CISL MARCHE**

Ancona, 22 luglio 2010